

GLI ALTRI INCONTRI DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Tra Atalanta e Milan botta e risposta: 2-2

I rossoneri vanno in vantaggio con un'autorevole di Colombo ma sono raggiunti da un goal di Domenghini - Nel secondo tempo Rivera (il migliore in campo) e Calvanese completano le marcature - Scialba prova di Alfaini e Benitez

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina. L'incontro fra Atalanta e Milan aveva, per entrambe le squadre, una importanza particolare. Era ancora infatti vivo il ricordo della sconfitta subita a tavolino l'anno scorso dai bergamaschi, quando la gara non fu disputata per la pacifica invasione del campo degli sportivi che non trovavano più posto sulle gradinate. Il Milan voleva quindi dimostrare che, anche giocando, avrebbe meritato di vincere, mentre l'Atalanta, naturalmente, premeva il contrario.

notevole impegno, spesso anche dura e un pareggio in definitivo giusto, anche se i rossoneri sono stati talvolta aiutati dalla fortuna. Sul loro due goals, inoltre, si potrebbe muovere qualche appunto: i campioni d'Italia hanno infatti segnato una prima volta grazie a un disgraziato autorevole di Colombo e quindi per merito di una prodezza di Rivera, il quale si trovava però in sovrappiù, posizione fuorigioco. Rivera è stato senz'altro il migliore in campo, distinguendosi per classe, classe e intelligenza. Gli altri rossoneri hanno giocato sul loro standard normale, con Alfaini

sempre in ombra e Benitez precipitoso ed impreciso. Tra i bergamaschi, il portiere Pizzaballa, al suo esordio in serie A, non ha fatto rimpiangere l'infornatura Cometti, mentre Domenghini e Da Costa all'attacco sono stati veloci e insidiosi, meritandosi molti applausi. Opaca la prestazione dei mediani: Nielsen, alla parca con Rivera, ha fatto più di una brutta figura, mentre Colombo, dopo un inizio promettente, è stato meno efficace del solito.

Il primo goal è stato per gli sportivi bergamaschi la classica doccia fredda. Dopo neppure cinque minuti di gioco un rasoiera di Sani, destinato a finire tra le braccia dell'acrobata Pizzaballa, viene involontariamente deviato in rete da Colombo, senza che il portiere nerazzurro, ormai sbilanciato in avanti, possa far nulla per intercettare il pallone.

Il Bologna a Palermo attacca (ma non segna)

Palermo, lunedì mattina. Giornata di sole, ma fredda e disturbata dal vento. Terreno in buone condizioni, tredicimila spettatori, angoli 6 a 4 per il Bologna.

Risultato bianco al termine di una partita discretamente interessante sul piano agonistico e non del tutto priva di emozioni, se si pensa che, in diverse occasioni il Bologna (ed una sola volta il Palermo, nella ripresa) è giunto ad un soffio dalla marcatura. Gli spunti degli attaccanti emiliani, però, se hanno fatto correre dei brividi ai tifosi locali non sono mai stati concretizzati da tiri a rete di una qualche pericolosità, ed il portiere Bandoni ha potuto cavare la sua pelle con molta paura e senza danni.

Tutta qui, la partita Palermo-Bologna. Frequenti appoggiamenti di fronte e portiere quasi mai impegnato. Uno zero a zero, tutto sommato, che rispecchia l'andamento dell'incontro e spartisce equamente i due punti della posta in palio.

Tre portieri (a turno) nella Spal Napoli: 0-2

Espulso Bruschini, assieme all'avversario Tacchi, il centrattacco Bui lo ha sostituito fra i pali - Nel finale Bui è tornato all'attacco ed in porta è andato Gori - Incidente a Massei - Un furioso temporale ed una bufera di vento durante la gara

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina. La partita è durata praticamente trentotto minuti. In quel momento il Napoli conduceva per un goal a zero, segnato da Corelli su azione alla quale avevano partecipato Tacchi, Rosa e Tomeazzi. C'è stata tutta una serie di passaggi orizzontali ed una finta conclusiva di Tomeazzi, che ha ingannato il portiere Bruschini consentendo a Corelli, liberissimo in posizione di ala destra, di segnare.

La reazione della Spal non è stata affatto vibrante e il gioco della prima linea bianconzura non ha mai dato seri fastidi al portiere Pontel. Al 38° minuto Massei si accasciava al suolo per una distorsione subita nel calcare a vuoto su un pallone portato via dal vento, che soffiava impetuoso sul campo. La Spal ripresentava con evidenza le conseguenze dell'incidente. Su punizione, al 42°, il Napoli raddoppiava, ancora con Corelli, con un tiro da una ventina di metri che «bucava» la barriera di giocatori spinti al secondo tempo aveva disturbato che il vento aveva spostato il pallone, ma anche contro i fuoruscorsi causa il loro portiere.

La ripresa si è svolta sotto una autentica bufera: il vento, che già nel primo tempo aveva disturbato le due squadre e che in prevalenza aveva soffiato contro il Napoli, si aggiungeva la pioggia, e ancora tuoni lampi e arcobaleno, mentre la palla subiva le traiettorie più imprevedibili.

Ne è derivato molto disordine, ed anche molto nervosismo. Il tutto è sfociato, al 21' della ripresa, in un intervento salomonico dell'arbitro Grignani, che ha espulso Tacchi e Bruschini per reciproche scortecchezze. Si è ripreso con la Spal in nove uomini e il Napoli in dieci, e con il centrattacco Bui fra i pali della porta spallina. La Spal in questo periodo si è preoccupata di evitare in tutti i modi che gli attaccanti del Napoli trassero in



Un acrobatico intervento di Pizzaballa sventa l'azione di Lodetti (Telefoto)



L'episodio che ha condotto alla espulsione di Bruschini (c. b.)

La Roma «passa» a Modena: 3-1

Modena, lunedì mattina. La Modena si è lasciata sfuggire una grossa occasione. Dopo essere passato a condurre, al 4° di gioco, con una rete di Galdoni, la squadra emiliana avrebbe potuto battere la Roma comodamente: invece la gara si è risolta con la vittoria del giallorosso per 3-1. Una vera beffa per il Modena, che deve la sua sconfitta in parte alle prediche parate di Galdoni ed in parte all'imprevidenza dei propri attaccanti.

Malgrado la pressione esercitata per tutta la durata dell'incontro, nessuno dei giocatori emiliani si è elevato al di sopra della mediocrità: alla grande mole di lavoro sviluppato soprattutto nel primo tempo, non ha fatto riscontro una sufficiente abilità nelle fasi conclusive; la difesa è apparsa ferma in molte occasioni, e in un modo o nell'altro, sua è la colpa del tre goals della Roma; la mediana è apparsa fuo-



L'episodio che ha condotto alla espulsione di Bruschini (c. b.)

Sovvertita la classifica dopo l'«americana» di quaranta chilometri

Sorpresa nella «Sei giorni»: in testa Arnold e Lykke

L'australiano ed il danese non fanno parte del gruppo dei favoriti - La lotta si è accesa ieri sera, dopo un pomeriggio senza emozioni

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina. La quarta serata della Sei giorni ciclistica di Milano è stata contrassegnata da un grosso colpo di scena: con una mancata partenza, scaturita nella lunga «americana» di 40 chilometri di durata ieri sera, la coppia formata dall'australiano Arnold e dal danese Lykke è passata al comando della classifica. Lykke-Arnold, due outsider, si erano sempre mantenuti fuori nelle posizioni di testa senza dare troppo nell'occhio, forse sperando di poter sfruttare della situazione che si andava creando a loro favore.

Nel corso dell'«americana» gigante, che ha tenuto impegnati i corridori per oltre un'ora di frenetica caccia sul limite dei 40 all'ora, i due corridori che vestono la maglia rossonera del Milan sono passati all'attacco e con una serie di spunti felici hanno conquistato un giro di vantaggio su tutte le altre coppie. Naturalmente questo episodio è stato facilitato dal controllo spietato al quale si sottopongono i tre «big» vale a dire Terruzzi, Van Steenberghe e Pfenninger.

L'episodio è scaturito poco prima che salisse sul podio, salutato da fischi all'italiana e all'americana, la nota cantante Milva che però è riuscita egualmente ad

incontrare il pubblico più del Palazzo dello Sport, riscuotendo un notevole successo personale. Dicevamo dell'«americana»: dapprima è stata contrassegnata da un'offensiva di Van Steenberghe e di Terruzzi, poi anche Pfenninger si è lanciato nella mischia e a metà gara le tre coppie favorite si trovavano al comando, ma nel frattempo anche Lykke e Arnold erano riusciti a portarsi a parità di giri. Successivamente la coppia australiano-danese è partita in quarta e ha conquistato un giro di vantaggio. La controffensiva organizzata subito dagli altri non ha dato gli effetti sperati, anche perché i due corridori andavano attraversando un periodo di stanchezza di forma e sotto il profilo della classe e del rendimento non hanno molto da invidiare ai colleghi più quotati.

Le gare del pomeriggio non avevano portato alcun sostanziale mutamento alle posizioni in classifica generale poiché non erano in programma prove che potessero incidere ai fini della graduatoria. C'è stata un'interessantissima prova ad eliminazione che ha visto la vittoria di Terruzzi su Pfenninger. Il milanese è riuscito così a prendersi una rivincita sullo svizzero, che appunto in una gara come questa la sera precedente l'aveva battuto per una frazione impercettibile aggiudicandosi una Fiat 1300. Oggi era in palio un'altra macchina, una Peugeot Austin A10, e questa volta Terruzzi non se l'è lasciata sfuggire.

In serata, come si abbiamo detto prima, l'interessantissima americana, che è stata vinta dalla coppia tedesca Rogendorf-Rey, ma che ha visto Lykke-Arnold passare al comando della classifica. Appena finita l'«americana», mentre si accendevano le luci sul palcoscenico per ospitare lo spettacolo artistico, i corridori hanno continuato a girare imperterriti, come mori dalla tarantola. Evolutamente, il paracadista G. S. Lanci, mentre la coppia per la seconda volta è andata alla Sel Club Bardonecchia, la Coppa Monti della Luna per la squadra femminile è toccata alle S. C. Biella. Ecco gli ordini di arrivo:

Il trofeo «Giacobi» sulle piste di Cesana

CESANA, lunedì mattina. A Cesana si è disputato ieri il Trofeo Giacobi, una slalom gigante valevole come qualificazione senale al quale hanno preso parte tutti i migliori atleti piemontesi. Il percorso era assai lungo: 2000 metri, con 500 circa di dislivello e 54 porte. Emanuele Bran del Gruppo Sportivo Lanca si è imposto fra gli uomini staccando di oltre quattro secondi Mauro Gatti, Capra, Amistadi, Goria e Acquerone raggruppati ad un decimo l'uno dall'altro.

Nella categoria femminile si è imposta Alma Dalmaso, seguita da Clara Lisa del Landis, e da Frances Silvestro dello Sel Club Bardonecchia. Il Trofeo Giacobi è stato assegnato al G. S. Lanca, mentre la coppa per la seconda volta è andata alla Sel Club Bardonecchia. La Coppa Monti della Luna per la squadra femminile è toccata alle S. C. Biella. Ecco gli ordini di arrivo:

Maschile: 1. Emanuele Bran (Lanca) 1'37"7; 2. Gatti (Lanca) 1'40"2; 3. Capra (Lanca) 1'42"8; 4. Amistadi (Lanca) 1'45"2; 5. Goria (Lanca) 1'47"8; 6. Acquerone (Lanca) 1'50"3; 7. Lisa (Lanca) 1'52"8; 8. Silvestro (Lanca) 1'55"3; 9. Gatti (Lanca) 1'57"8; 10. Acquerone (Lanca) 1'59"3; 11. Amistadi (Lanca) 2'01"8; 12. Goria (Lanca) 2'04"3; 13. Silvestro (Lanca) 2'06"8; 14. Gatti (Lanca) 2'09"3; 15. Acquerone (Lanca) 2'11"8; 16. Amistadi (Lanca) 2'14"3; 17. Goria (Lanca) 2'16"8; 18. Silvestro (Lanca) 2'19"3; 19. Gatti (Lanca) 2'21"8; 20. Acquerone (Lanca) 2'24"3.

Un difficile passaggio di Amerigo Severini, vincitore del campionato italiano di ciclocross svolto ieri sul tracciato di Rubbiano-Giussano. Il marchigiano Severini ha battuto il favorito della competizione Renato Longo: il campione del mondo è rimasto atterrito da una caduta (riportando una ferita alla gamba sinistra ed una forte contusione alla spalla) nel tentativo di recuperare il distacco iniziale. Severini ha coperto i 24 km. del percorso in 1 ora e 10"; 2. Longo a 1' e 49"; 3. Ferri a 2'38"; 4. Martin a 2'59"; 5. Bettinelli a 3'29"; 6. Reolini a 3'54". La Commissione tecnica sportiva dell'Uvi, per incarico del Consiglio direttivo, e su indicazione del commissario tecnico Elio Rimoldo, ha provveduto ad iscrivere alla prova unica valida per il campionato del mondo di ciclocross, che verrà disputata a Gales il 17 febbraio, i seguenti corridori: Renato Longo, Amerigo Severini, Romano Ferri e Walter Martin. La G.T.S. ha anche segnalato, in qualità di prima e seconda riserva, Giovanni Bettinelli e Bruno Reolini (Telefoto)

Il torneo di basket Riv e Lanco: due facili affermazioni. La Riv ha battuto con sicurezza la Fortitudo Bologna: 79-61. Le ragazze del Lanco vittoriose sulla Wild Novara. Sospego il campionato femminile di serie A per permettere lo svolgimento del torneo di Como come previsto dalle date stabilite milanesi dello Standa, a Torino vi erano in programma ieri due incontri di interesse regionale: il primo fra la Fortitudo Bologna (serie A maschile) e la Fortitudo Bologna (serie B femminile), palestra Magenta; il secondo fra la Fortitudo Bologna (serie B femminile) e la Wild Novara (serie B femminile), palestra Magenta. Entrambi i confronti si sono conclusi con una netta vittoria della squadra torinese: il Lanco ha prevalso per 46 a 36 (primo tempo 26 a 19), la Riv per 79 a 61 (primo tempo 25 pari).

I tornei di basket Riv e Lanco: due facili affermazioni

La Riv ha battuto con sicurezza la Fortitudo Bologna: 79-61. Le ragazze del Lanco vittoriose sulla Wild Novara. Sospego il campionato femminile di serie A per permettere lo svolgimento del torneo di Como come previsto dalle date stabilite milanesi dello Standa, a Torino vi erano in programma ieri due incontri di interesse regionale: il primo fra la Fortitudo Bologna (serie A maschile) e la Fortitudo Bologna (serie B femminile), palestra Magenta; il secondo fra la Fortitudo Bologna (serie B femminile) e la Wild Novara (serie B femminile), palestra Magenta. Entrambi i confronti si sono conclusi con una netta vittoria della squadra torinese: il Lanco ha prevalso per 46 a 36 (primo tempo 26 a 19), la Riv per 79 a 61 (primo tempo 25 pari).

Il negro, a Copenaghen, vittorioso per k.o.t.

Christensen dopo nove riprese cede sotto i colpi di Griffith

«I secondi» gettano la spugna dopo che l'anziano pugile danese era stato atterrato tre volte dal campione del mondo dei welters

Copenaghen, lunedì mattina. L'americano Emile Griffith, campione del mondo dei welters, ha battuto per k.o.t. il negro Christensen, ex detentore del titolo europeo dei pesi medi, in una combattuta e violenta gara di nove riprese. Griffith ha vinto per k.o.t. nel primo round, ma Christensen ha resistito fino al secondo round, quando è stato atterrato per la prima volta. Griffith ha vinto per k.o.t. nel primo round, ma Christensen ha resistito fino al secondo round, quando è stato atterrato per la prima volta.

Christensen ha resistito fino al secondo round, quando è stato atterrato per la prima volta. Griffith ha vinto per k.o.t. nel primo round, ma Christensen ha resistito fino al secondo round, quando è stato atterrato per la prima volta.

Sturaro si afferma nella categoria «juniores». Si è svolto ieri nei pressi del campo sportivo Fiat di corso Univesovietica una corsa commemorativa a memoria di Sturaro. Hanno partecipato alla competizione oltre 50 atleti. Ordine di arrivo: 1. Sturaro (Fiat) 4'35"9; 2. Galdoni; 3. Cavallini; 4. Campi; 5. Juniores; 6. Sturaro 8'45"9; 7. Trinchero; 8. Plocco; 9. Bodi.



Lavorate fianco a fianco con una persona raffreddata? Niente paura: di tanto in tanto lasciate sciogliere lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. WANDER S.A. - VIA MUCCI 39 - MILANO